

## IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

visto l'Ordine del Giorno adottato nella seduta serale del 20 febbraio u.s.

considera di tutta evidenza

che il Consiglio Grande e Generale, con suo atto di indirizzo politico, non può – e non intende – condizionare il Collegio Garante nell'adozione delle sue pronunce, così come non interferisce sulle sentenze del Tribunale quando adotta indirizzi politici in materia di giustizia;

ribadisce

la volontà di essere conforme a quanto raccomandato dagli organismi internazionali quali Moneyval e GAFI e l'importanza degli interventi che hanno consentito al nostro Paese di uscire dalla procedura rafforzata, nonché l'importanza di non vanificare il percorso virtuoso intrapreso e i molteplici sforzi profusi negli ultimi anni – in particolare proprio da questo Consiglio – per conformarsi alle indicazioni dei suddetti organismi internazionali in materia di repressione e contrasto del terrorismo e del riciclaggio;

preso atto

della nota con cui il Presidente del Collegio Garante risponde alla convocazione della Reggenza diretta a comunicargli formalmente l'ordine del giorno di cui sopra, nota di cui la Reggenza ha dato lettura al Consiglio nella seduta in corso;

desidera precisare

che l'indirizzo politico contenuto nel richiamato Ordine del Giorno, è stato assunto ai sensi dell'articolo 3 della Dichiarazione dei Diritti; che tra le prerogative del Consiglio Grande e Generale rientra a pieno titolo la determinazione dell'indirizzo politico su tutte le materie ed in ogni ambito della vita pubblica; e che ai sensi del combinato disposto degli articoli 20 e 37 del Regolamento Consiliare, l'indirizzo politico si esprime attraverso l'adozione di ordini del giorno;

precisa

che per rispetto istituzionale verso l'organo del Collegio Garante il Consiglio ha chiesto alla Reggenza di comunicare ufficialmente l'ordine del giorno al Collegio medesimo; che alla Ecc.ma Reggenza, la quale presiede il Consiglio Grande e Generale, è attribuito dalla Costituzione l'alto ruolo di "suprema garante dell'ordinamento costituzionale" – di cui fa parte anche il Collegio Garante – con il compito di "vigilare sul funzionamento dei poteri pubblici e delle istituzioni dello Stato";

esprime vivo rammarico


per il rifiuto del Collegio Garante di non aderire alla convocazione della Reggenza effettuata su un mandato del Consiglio Grande e Generale, improntato dall'osservanza delle reciproche prerogative e doveri e del normale dialogo istituzionale fra gli organi dello Stato;

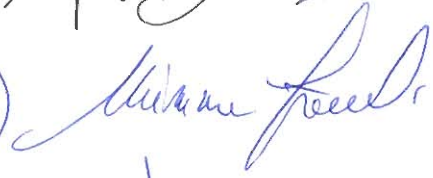
esprime infine l'auspicio

che tale rifiuto costituisca un episodio isolato per il rispetto che tutti gli organi dello Stato devono assicurare alla Suprema Magistratura.

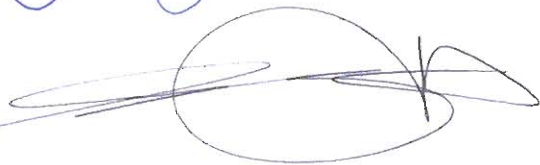
Manda

all'Ufficio Segreteria Istituzionale per la trasmissione al Collegio Garante.".

(RF) 

(C10) 

(SSD) 

(P878) 

(PDC5) 

(PSA)   

Sostituisci il precedente depositato alle ore 19,38 del 24/02/2017 contenente errore materiale e di simboli al secondo copertina.